

# Miulli, i sindacati chiamano Vendola

«La Regione potrebbe acquisire l'ospedale o almeno partecipare alla gestione»

## ENTI ECCLESIASTICI

PER FRONTEGGIARE LA CRISI

### «SCONGIURIAMO IL FALLIMENTO»

«Caro presidente, ti invitiamo a un'assemblea ad Acquaviva delle Fonti che si terrà il giorno 15»

### PINO ROMANO (PD)

«Si fa sempre più urgente la necessità di portare la questione all'attenzione del governo nazionale e del ministro Lorenzin»

● La situazione di crisi all'ospedale «Miulli» di Acquaviva delle Fonti continua a suscitare preoccupazione fra i dipendenti che attraverso i sindacati lanciano un anuovo appello al governatore pugliese **Nichi Vendola**. Le segreterie sindacali aziendali di Cgil, Cisl, Uil, Fials, Fsi, Nursid, Anpo, Cimo, Fassid, Aaroi, Sinafo e Fvm hanno infatti scritto una lettera al governatore.

«Caro Nichi - scrivono - sotto un sole battente, il 9 maggio circa 250 lavoratori del Miulli e cittadini di Acquaviva delle Fonti hanno sperato di poterti incontrare per rappresentarti il dramma ed il dolore che stanno vivendo a seguito della decisione della governance dell'ente di avviare presso il Tribunale di Bari la procedura di "concordato preventivo in continuità aziendale", stabilendo, in violazione di qualsivoglia norma contrattuale, il taglio di circa il 20% degli emolumenti stipendiali percepiti dai suoi lavoratori. La direzione



ACQUAVIVA DELLE FONTI L'ospedale ecclesiastico Miulli



dell'ente ha reagito precettando tutto il personale attivo nei reparti. È ovvio raccogliere la delusione e la frustrazione dei convenuti per la tua assenza, ancor più rimarcata dal mancato invio di un qualsiasi messaggio che esprimesse vicinanza e solidarietà a quanti oggi manifestano per la tutela del proprio posto di lavoro e dei propri livelli di reddito».

«Quello che non si riesce a comprendere - continuano i sindacati - e che fa sinceramente discutere, è la considerazione che non hai mai le-

sinato, forte di una umana sensibilità che tutti ti riconoscono, il tuo intervento e la tua premurosa attenzione verso altri luoghi e santuari del dolore della nostra amata Regione Puglia (vedi Bridgestone, Ilva, etc.) e nel caso dell'Ospedale Miulli preferisci mantenere, invece, un profilo di partecipazione inintelligibile. Caro Nichi, perché accettare acriticamente la rappresentazione della crisi economica e finanziaria dell'Ente, così come rappresentata dal suo management, che la vorrebbe unicamente legata a cause strutturali determinate dalla sperequazione dei trattamenti economici riconosciuti agli ospedali pubblici a scapito degli ospedali ecclesiastici».

«Ed ancora - proseguono i sindacati - perché la Regione Puglia, che era pronta ad impegnarsi con un intervento di circa 200 milioni di Euro nel progetto "San Raffaele del Mediterraneo", in sinergia con il gruppo di interessi facente capo a Don Verzè, non pensa di avviare un percorso istituzionale di acquisizione al pubblico dell'ospedale Miulli, viepiù considerandone i natali (volontà testamentarie dell'Avv. Francesco Miulli e riconoscimenti statuali) la "mission" pubblica prestata tra la gente, in un genuino spirito di carità, del tutto estraneo a logiche di profitto privatistiche, la proprietà pubblica (Inail) del nuovo ospedale generale regionale Miulli, la perfetta omologazione al pubblico, del suo personale (vedi assunzioni, progressioni

di carriera, mobilità attiva e passiva, trattamento normo-economico e previdenziale)? E se ciò, per una qualche ragione che non comprendiamo non fosse possibile, perché non pensare a forme di partecipazione diretta nel quadro istituzionale e gestionale dell'Ospedale Miulli al fine anche di meglio esercitare le funzioni di controllo e di indirizzo delle attività dell'ente in un contesto di profonda rivisitazione del servizio sanitario regionale per ovvie ragioni di contenimento dei costi e di razionalizzazione delle spese?».

«Caro Nichi - concludono i sindacati - al fine di ricercare ogni soluzione utile a scongiurare il fallimento dell'Ospedale Miulli con ovvie ripercussioni sui livelli occupazio-

nali, sulle economie del territorio, sulla domanda di salute di un territorio sempre più vasto ovvero il suo abbandono ad una definitiva deriva privatistica che offende la dignità e l'intelligenza di quanti vi hanno operato rendendolo un polo di eccellenza della sanità pubblica pugliese e nazionale, ti invitiamo, ad un'assemblea cittadina che si terrà Acquaviva delle Fonti in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 19 del 15 maggio».

Intanto, il capogruppo del Pd alla Regione Puglia, **Pino Romano**, fa presente che «si fa sempre più urgente la necessità di portare la questione degli Enti ecclesiastici all'attenzione del governo nazionale e del ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin».